

# COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI



## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 DEL 30.04.2013	<b>OGGETTO: Approvazione del Regolamento dell'Istituzione Comunale "Palazzo Baronale di Villaricca".</b>
----------------------	--

L'Anno duemilatredici il giorno trenta del mese di aprile alle ore 18,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seconda convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16  
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 17  
assenti n. 00

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

**LA SEDUTA E' PUBBLICA**



# COMUNE DI VILLARICCA

PROVINCIA DI NAPOLI

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELL'ISTITUZIONE COMUNALE  
"PALAZZO BARONALE DI VILLARICCA".

**Il Presidente** pone in trattazione il punto all'O.d.G.: "**Approvazione del Regolamento dell'Istituzione Comunale Palazzo Baronale di Villaricca**" e dà la parola al relatore sull'argomento, il consigliere Rocco Ciccarelli in qualità di Presidente della Commissione Affari Generali.

**Rientra** il consigliere Francesco Guarino ed **entra** il consigliere Gennaro Galdiero (presenti n. 16 consiglieri più il Sindaco).

**Il consigliere Rocco Ciccarelli** - durante il proprio intervento - legge una proposta di emendamento al Regolamento, che viene letta all'assemblea ed allegata al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale;

**Intervengono i consiglieri:** Mastrantuono Francesco, Sarracino Luigi, Guarino Francesco (che propone l'invio del Regolamento alla Corte dei Conti per un parere di ordine generale), Sindaco Francesco Gaudieri che prende atto della proposta formulata dal consigliere Francesco Guarino;

**Interviene** il Segretario Comunale, replica il Sindaco;

**Il Presidente** passa la parola all'Assessore alla Cultura Giovanni Granata;

**Intervengono i consiglieri:** Napolano Castrese, Gennaro Galdiero;

**Replica:** Mastrantuono Francesco, Ciccarelli Rocco, Granata Aniello, Sarracino Luigi, (Tirozzi Tobia I intervento), Sindaco Francesco Gaudieri, Ciccarelli Rocco, Guarino Francesco, Sarracino Luigi, Mastrantuono Francesco

**Discussione: riportata a verbale di seduta**

## **IL PRESIDENTE**

**Uditi** gli interventi;

**Pone** ai voti l'approvazione dell'emendamento proposto al Regolamento e più specificatamente il comma 2 dell'art. 8 rubricato "Il Consiglio d'Amministrazione";

**Presenti:17**

**Favorevoli:14**

**Contrari 1:** Guarino Francesco

**Astenuti 2:** Tirozzi Tobia - Coscione Giuseppe

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Approva la proposta di emendamento al comma 2 dell'art.8 rubricato "Il Consiglio di Amministrazione", allegata al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale

**Il Presidente**, ai sensi dell'art. 39, comma 5, dello Statuto Comunale pone in votazione la proposta di votare per intero, il Regolamento in questione;

## **IL PRESIDENTE**

**Quindi** pone ai voti l'approvazione dell'intero Regolamento;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Con** voti espressi per alzata di mano favorevoli n. 14, astenuti: Tirozzi Tobia - Coscione Giuseppe; contrari: Guarino Francesco;

## DELIBERA

Di approvare il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto:  
**"Approvazione del Regolamento dell'Istituzione Comunale - Palazzo Baronale di Villaricca"** nel testo allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale con la relativa proposta di emendamento.



# **ISTITUZIONE COMUNALE “PALAZZO BARONALE DI VILLARICCA”**

## **REGOLAMENTO DELL’ISTITUZIONE**

### ***Art. 1***

#### ***Costituzione e Sede***

1. Ai sensi degli artt. 113 bis e 114 del D.Lgs. 267/2000 (d’ora in poi anche T.U.E.L.) nonché dell’art. 69 dello Statuto Comunale è costituita l’Istituzione Comunale “Palazzo Baronale di Villaricca” (d’ora in poi anche solo Istituzione) il cui ordinamento e funzionamento è disciplinato – oltre che dalle predette norme – dal presente Regolamento.
2. L’Istituzione Comunale “Palazzo Baronale di Villaricca” è Istituzione autonoma dell’Amministrazione Comunale, con sede in Villaricca (NA), al C.so Vittorio Emanuele, nel Palazzo Baronale presso gli uffici comunali.

### ***Art. 2***

#### ***Scopo e Attività***

1. L’Istituzione ha lo scopo di:
  - contribuire a tutelare, valorizzare e promuovere la cultura in ogni sua forma e manifestazione, ed in particolare la storia e le tradizioni culturali di Villaricca;
  - contribuire a tutelare ed incrementare il patrimonio artistico-culturale della comunità di Villaricca.
2. Per il raggiungimento dei propri scopi rientrano tra le attività dell’Istituzione:
  - a) reperire contributi e/o finanziamenti da Enti pubblici e/o privati;
  - b) la promozione di attività divulgative presso la platea scolastica del territorio;
  - c) curare e promuovere rapporti ed esperienze con musei ed istituzioni culturali di rilievo nazionale ed internazionale;
  - d) promuovere e divulgare iniziative di carattere editoriale;
  - e) promuovere rapporti con associazioni pubbliche e private che attraverso finanziamenti e sponsorizzazioni possano sostenere l’Istituzione;

### ***Art. 3***

#### ***Strutture dell’Istituzione***

1. L’Istituzione ha sede all’interno del “Palazzo Baronale”, sito in Villaricca al c.so Vitt. Emanuele, presso gli Uffici Comunali e si avvarrà delle strutture dei predetti uffici, il tutto come da apposita deliberazione di Giunta Municipale.

### ***Art. 4***

#### ***Accesso alla Istituzione***

1. L'accesso del pubblico all'Istituzione è disciplinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore, e compatibilmente con gli orari di servizio dei dipendenti comunali.

## ***Art. 5***

### ***Principi di gestione***

1. In conformità a quanto stabilito dagli artt. 113 bis e 114 del D.Lgs. 267/2000 l'Istituzione è dotata d'autonomia gestionale nell'esercizio dei compiti affidati alla medesima. A tale scopo il Consiglio Comunale approva, su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione, tutti i relativi regolamenti necessari per il buon funzionamento della Istituzione.
2. Spetta al Direttore dell'Istituzione la gestione del personale ivi impiegato, compreso l'orario di lavoro (qualora non si tratti di dipendenti comunali) e dei mezzi finanziari iscritti nel bilancio dell'Istituzione medesima.
3. Per il perseguimento delle proprie finalità, l'Istituzione dispone:
  - a) di uno stanziamento annuo appositamente indicato nel bilancio comunale;
  - b) di entrate proprie, costituite dalle tariffe dei servizi da essa offerti e/o dai proventi direttamente derivati dalle sue specifiche attività;
  - c) di contributi, lasciti, finanziamenti, sponsorizzazioni e ogni altra risorsa eventualmente erogata da terzi (sia pubblici che privati) per lo svolgimento delle attività e delle iniziative, ivi compresi i contributi concessi dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato o dall'Unione Europea.
4. Le entrate di cui al comma precedente, lettera a) possono essere esclusivamente costituite dalle somme che l'amministrazione comunale avrebbe in ogni caso destinato per scopi ed attività uguali a quelli dell'istituzione, con l'effetto che dette somme devono essere erogate sempre ad invarianza di spesa del Bilancio e non possono rappresentare in nessun caso un onere aggiuntivo per il Comune.
5. Le entrate di cui alle lettere b) e c) del comma 3 sono iscritte direttamente nel bilancio dell'Istituzione solo dopo l'approvazione del Bilancio dell'Istituzione da parte del Consiglio Comunale e vengono riscosse e/o incassate direttamente dall'Ente Locale.

## ***Art. 6***

### ***Piano programmatico annuale***

1. L'Istituzione organizza la propria attività nel rispetto e nei limiti del piano programmatico annuale proposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale nella prima seduta utile dopo l'approvazione del Bilancio.

## ***Art. 7***

### ***Organi dell'Istituzione***

1. Gli Organi dell'Istituzione sono:
  - a) Il Presidente

- b) Il Consiglio d'Amministrazione;
- c) il Direttore dell'Istituzione.

## **Art. 8**

### ***Il Consiglio d'Amministrazione***

1. Il Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi anche C.d.A.) è composto da tre componenti: un Presidente dell'Istituzione, due Consiglieri di Amministrazione.
  2. Il Presidente dell'Istituzione viene eletto dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, ed è scelto sulla base di *curricula* presentati dagli interessati; nella medesima seduta il Consiglio Comunale elegge i due componenti del Consiglio d'Amministrazione, con il voto dei consiglieri assegnati, limitato ad una preferenza nel rispetto del principio di pari rappresentanza delle forze di maggioranza e di minoranza e scegliendo sempre sulla base di *curricula* presentati dagli interessati. I soggetti che intendono presentare le loro candidature per l'incarico di Presidente e/o di Consigliere di Amministrazione devono possedere – a pena di ineleggibilità – i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale.
  3. Il ruolo di componente del C.d.A. è incompatibile con il ruolo di Consigliere Comunale, di Sindaco e di Assessore, anche di altri Comuni.
  4. L'incarico di Presidente e/o di Consigliere decorre dal momento dell'accettazione che deve avvenire per iscritto dichiarando espressamente, a pena di nullità, l'accettazione del presente Regolamento, dello Statuto Comunale nonché di non trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità con l'incarico ricevuto.
  5. Le riunioni del C.d.A. sono presiedute dal Presidente ed in sua assenza dal Vice Presidente.
  6. Alle riunioni del C.d.A. partecipano, senza diritto di voto, il Direttore della Istituzione e il Sindaco o un suo delegato.
  7. I componenti del C.d.A. durano in carica per un periodo pari a quello del mandato del Consiglio Comunale e restano in carica per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo consiglio.
  8. Il C.d.A. decade in tutti i casi di scioglimento, scadenza o decadenza del Consiglio Comunale, restando, anche in tal caso, in carica per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo consiglio.
  9. Il Consiglio Comunale può revocare il Presidente e/o i singoli Consiglieri per:
    - gravi o reiterate violazioni di legge;
    - persistente contrasto con l'indirizzo generale stabilito dall'Amministrazione Comunale;
    - per la chiusura del bilancio d'esercizio in perdita per cause non derivanti da eventi imprevedibili o eccezionali ma imputabili all'azione svolta dal Consiglio d'Amministrazione.
- La revoca viene deliberata previa contestazione agli interessati delle violazioni od inadempienze loro attribuite e solo dopo l'esame di eventuali memorie a loro difesa.
10. Il Consiglio Comunale può, altresì, revocare il Presidente e/o i Consiglieri quando non provvedono, nei termini previsti, ed a seguito di espressa diffida del Consiglio, all'adozione degli atti fondamentali loro attribuiti. La revoca può essere deliberata sempre solo a seguito dell'esame di osservazioni difensive.

11. Contestualmente alla revoca di cui ai commi precedenti si deve provvedere all'immediata sostituzione dei componenti revocati nel rispetto delle procedure di cui al presente articolo nonché dell'art. 69 dello Statuto Comunale.
12. In caso di dimissioni di uno dei membri del C.d.A. esse diventano efficaci dal momento della nomina del nuovo componente da parte del Consiglio Comunale.
13. I membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili per non più di due volte consecutive.
14. I membri del consiglio che non intervengano a tre sedute consecutive senza giustificato motivo decadono dalla carica. A tal fine il Presidente è tenuto a comunicare il fatto al Consiglio Comunale che ne pronuncerà la decadenza e ne provvederà all'immediata sostituzione.
15. L'incarico di Presidente e di Consigliere è completamente gratuito ed al Presidente dell'Istituzione ed ai Consiglieri del C.d.A. non spetta alcun compenso per l'attività svolta a nessun titolo.

## *Art. 9*

### ***Poteri del Consiglio di Amministrazione***

1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo dell'istituzione e ha responsabilità di predisporre i seguenti atti da sottoporre all'approvazione definitiva del Consiglio Comunale:
  - il piano-programma,
  - il Bilancio Economico di Previsione pluriennale ed annuale,
  - il Conto Consuntivo
  - il Bilancio di Esercizio.
2. Il C.d.A. inoltre:
  - a) nomina il Vice Presidente;
  - b) ha poteri di indirizzo, nel rispetto del piano-programma annuale approvato dal Consiglio Comunale, e di controllo sull'attività dell'Istituzione;
  - c) adotta gli atti previsti dal vigente Regolamento, dallo Statuto e dalle leggi in materia;
  - d) impartisce direttive di carattere generale;
  - e) predispone i regolamenti, i protocolli d'intesa, convenzioni e quant'altro indispensabile al funzionamento dell'Istituzione;
  - f) adotta tutti i provvedimenti di carattere generale relativi al personale interno, salvo quanto di competenza del Direttore o dell'Ente Comunale o del Segretario Comunale;
  - g) adotta tutti gli atti per il perseguimento dei fini dell'istituzione.
3. Sono, altresì, riservati al Consiglio di Amministrazione tutte le attività e gli atti che il regolamento non riserva al Presidente o al Direttore.
4. Tutti gli atti del C.d.A. vengono trasmessi, entro quindici giorni dalla loro adozione, alla Segreteria Generale del Comune. Gli atti sono sottoscritti dall'intero C.d.A. che li ha adottati e dal Direttore che svolge le funzioni di segretario verbalizzante. Gli atti adottati sono immediatamente esecutivi, esclusi quelli elencati nel comma successivo, e vengono conservati a cura del Direttore con numerazione progressiva in appositi registri. Salvo che il C.d.A. con provvedimento motivato non disponga diversamente, il Direttore provvede, altresì, alla pubblicazione di tutti gli atti del C.d.A. sul sito web del Comune, nell'apposita



sezione dedicata all'Istituzione.

5. Sono sempre esecutivi solo dopo l'approvazione del Consiglio Comunale:
  - il piano-programma;
  - il Bilancio Economico di Previsione pluriennale ed annuale;
  - il Conto Consuntivo;
  - il Bilancio di Esercizio;
  - i Regolamenti necessari per il funzionamento dell'Istituzione.

### ***Art. 10***

#### ***Convocazione del Consiglio di Amministrazione***

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente della Istituzione; il Direttore ne redige i verbali delle sedute e ne provvede alla trasmissione – a seconda dei casi – alla Giunta, al Consiglio Comunale ed alla Segreteria Generale del Comune.
2. Il Consiglio si riunisce di norma almeno tre volte l'anno e, comunque, quando il Presidente ne ravvisi l'opportunità o gliene facciano richiesta motivata per iscritto i componenti il Consiglio oppure su richiesta motivata del Sindaco e/o del Consiglio Comunale.
3. La convocazione è effettuata tramite avviso recapitato a mezzo posta, fax o e-mail, almeno tre giorni prima della riunione. In casi di particolare urgenza la convocazione può essere effettuata eccezionalmente a mezzo telefono, almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione. In tal caso la riunione può essere rinviata di ulteriori 24 ore su richiesta anche di un solo membro del Consiglio.
4. La convocazione può essere comunicata personalmente durante la seduta precedente. In tal caso deve essere verbalizzata.

### ***Art. 11***

#### ***Validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione***

1. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide allorché alle stesse intervengano almeno due componenti.
2. Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente della seduta o di chi lo sostituisce.
3. Le sedute del Consiglio d'Amministrazione non sono pubbliche.
4. I processi verbali delle adunanze sono redatti dal Direttore e sono firmati da tutti i membri del consiglio presenti.

### ***Art. 12***

#### ***Il Presidente della Istituzione***

1. Il Presidente della Istituzione è organo di coordinamento tra l'Istituzione e

- l'Amministrazione Comunale.
2. Il Presidente è componente del Consiglio di Amministrazione e lo presiede.
  3. Il Presidente rappresenta l'Istituzione e ne sovrintende il corretto funzionamento, verificando l'osservanza del presente Regolamento e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale e dal Consiglio di Amministrazione.
  4. Il Presidente dell'Istituzione cura le relazioni con Enti Pubblici e privati, Istituzioni ed altri organismi, nell'ambito degli scopi dell'Istituzione e dei progetti ed iniziative deliberate dal C.d.A. nel rispetto del Piano Programma.
  5. Il Presidente della Istituzione svolge inoltre attività di consulenza e di collaborazione con il Direttore ed i Consiglieri per la definizione dei programmi e delle attività della Istituzione.
  6. Il Presidente della Istituzione può formulare pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi già delineati dalla Istituzione ovvero da individuarsi.
  7. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente o in subordine dal Consigliere più anziano di età.
  8. Spetta inoltre al Presidente:
    - a) convocare e presiedere il Consiglio d'Amministrazione e formarne l'ordine del giorno;
    - b) sovrintendere all'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio d'Amministrazione;
    - c) vigilare su rispetto della legge, dello Statuto e dei regolamenti;
    - d) adottare sotto la propria responsabilità, nei casi di necessità e d'urgenza, gli atti di competenza del Consiglio d'Amministrazione, sottoponendoli a ratifica dello stesso nella prima seduta utile.
    - e) cura la corretta amministrazione dell'Istituzione vigilando sul mantenimento dell'equilibrio di bilancio e sull'osservanza degli Indirizzi e del Piano Programma proponendo al Consiglio di Amministrazione gli opportuni provvedimenti correttivi eventualmente necessari.
  9. Il Presidente ha, altresì, la funzione di proporre al C.d.A. gli atti fondamentali dell'Istituzione, in particolare:
    - a) il Piano Programma annuale;
    - b) il progetto di bilancio preventivo e consuntivo;
    - c) le relazioni da allegare al Piano Programma annuale ed al Conto Consuntivo.

### ***Art. 13***

#### ***Il Direttore***

1. Il Direttore è nominato dal C.d.A. e può essere scelto anche tra il personale dipendente del Comune purché sia di categoria D e senza che ciò comporti ulteriori costi per il Comune. In tale ultima ipotesi il C.d.A. ne fa esplicita richiesta alla Giunta Comunale e la nomina del Direttore è efficace solo a seguito di apposita deliberazione della Giunta Comunale.
2. Se il Direttore è scelto tra soggetti esterni al Comune deve avere almeno gli stessi requisiti previsti per la nomina a componente del C.d.A.
3. La durata dell'incarico del Direttore è pari a quella del Consiglio d'Amministrazione. Il Direttore può essere revocato con deliberazione del C.d.A., per violazione dei doveri

d'ufficio.

4. Al Direttore compete tutta la responsabilità gestionale dell'Istituzione, in particolare:
  - a) dirige e coordina l'attività gestionale dell'Istituzione e dei servizi ad essa collegati;
  - b) coordina il lavoro del personale dell'organismo e supervisione l'operato del personale chiamato a collaborare;
  - c) cura la pubblicità, la trasmissione e la tenuta dei verbali delle sedute del C.d.A., dei registri e/o libri delle attività svolte dall'Istituzione, delle convocazioni, e di ogni atto relativo al funzionamento dell'Istituzione;
  - d) dirige e coordina tutti gli aspetti economici, finanziari ed amministrativi dell'Istituzione predisponendone gli atti necessari;
  - e) partecipa alle riunioni del C.d.A. con funzioni consultive.

#### ***Art. 14***

#### ***Beni e mezzi***

1. Per il raggiungimento delle sue finalità all'Istituzione viene concesso, da parte del Comune di Villaricca, l'uso dei beni mobili ed immobili comunali, individuati con apposita deliberazione della Giunta Municipale secondo le norme del presente Regolamento nonché gli indirizzi dettati dal Consiglio Comunale nel piano programma sempre che non rappresentino un onere o un costo aggiuntivo per il Comune.

#### ***Art. 15***

#### ***Personale***

1. Per l'esercizio delle proprie funzioni l'Istituzione potrà utilizzare:
  - a) personale comunale appositamente assegnato senza che ciò comporti ulteriori costi per il Comune;
  - b) personale distaccato da altri Enti nel rispetto delle procedure di legge sempre che ciò non comporti costi aggiuntivi per il Comune;
  - c) personale incaricato dall'Amministrazione Comunale mediante la sottoscrizione di Convenzioni, Protocolli e/o comunque nelle forme previste per legge sempre senza alcun costo per il Comune;
  - d) personale volontario nei limiti e con le modalità previste dalla legge.
2. Spetta al Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore, proporre alla Giunta Comunale la dotazione organica dell'Istituzione, verificandone annualmente la coerenza con il piano programma e con le risorse disponibili a tale fine in bilancio.
3. Spetta al Direttore, in relazione agli indirizzi del Consiglio di Amministrazione sui servizi da prestarsi, determinare l'orario giornaliero di lavoro, che potrà prevedere prestazioni serali e notturne, nel quadro della vigente regolamentazione contrattuale.
4. Qualora il personale dell'Istituzione, assegnato con distacco o comando, sia proveniente da personale comunale, l'attribuzione degli incentivi di produttività previsti dall'ordinamento per il personale compete al Responsabile del Settore di provenienza e rientra tra la materie

soggette a contrattazione decentrata.

5. Per quanto riguarda non esplicitamente previsto in materia di personale nel presente Statuto, si applicheranno i vigenti accordi contrattuali nazionali e aziendali.

## ***Art. 16***

### ***Bilancio e gestione finanziaria***

1. La gestione finanziaria dell'Istituzione si svolge in base al bilancio economico pluriennale ed annuale di previsione ed al Bilancio di Esercizio.
2. Il bilancio è vincolato all'obbligo del pareggio e all'equilibrio fra entrate e uscite
3. Il Consiglio di Amministrazione, entro il 31 dicembre di ogni anno, trasmette al Consiglio Comunale lo schema di bilancio economico annuale e pluriennale e del Bilancio di esercizio da approvare per l'anno successivo corredati dalle relative relazioni dei Revisori e dei Conti Comunali.
4. Il Consiglio Comunale, nella seduta di approvazione del Bilancio Comunale di previsione approva con votazione separata anche il Bilancio preventivo e di esercizio dell'Istituzione, le relative entrate ed uscite devono essere, altresì, esplicitamente iscritte in appositi capitoli del Bilancio Comunale.
5. Il Consiglio di Amministrazione approva le variazioni di bilancio che durante l'anno finanziario si rendano opportune e le trasmette al Consiglio Comunale che le discute entro 30 gg dalla loro richiesta. In caso di approvazione delle predette modifiche, qualora necessario, deve essere modificato anche il bilancio di previsione del Comune.
6. La gestione del bilancio dell'Istituzione è sottoposta alla vigilanza del Collegio dei Revisori dei Conti Comunali; il Direttore e gli Uffici dell'Istituzione sono tenuti a fornire all'organo di revisione ogni collaborazione utile all'espletamento della funzione di istituto.
7. Per le proprie finalità l'Istituzione si avvale del servizio di Tesoreria e di Riscossione del Comune.
8. Il Consiglio di Amministrazione, entro il 30 Aprile di ogni anno, presenta alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale il conto consuntivo della gestione che si chiude il 31 Dicembre dell'anno precedente. Al conto consuntivo devono essere sempre allegate la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e la relazione del C.d.A. sull'attività svolta. Il conto consuntivo è sottoposto all'approvazione definitiva del Consiglio Comunale entro 60 giorni.

## ***Art. 17***

### ***Pubblicità e Sito Internet***

1. Tutta l'attività dell'Istituzione deve avere la massima pubblicità e diffusione.
2. Il sito Internet istituzionale del Comune deve prevedere un'apposita sezione per l'attività dell'Istituzione.
3. Spetta al Direttore curare la pubblicità e la comunicazione sullo spazio web.

**Art. 18**  
***Disposizioni transitorie e finali***

1. Vengono fatte salve le condizioni, gli accordi ogni altro rapporto instaurato dal Comune con Enti pubblici e privati riguardanti la Istituzione, che subentrerà nei rapporti in essere con preventivo assenso degli enti contraenti.
2. In C.d.A. appena nominato deve preliminarmente provvedere alla predisposizione di tutti i Regolamenti necessari per il funzionamento dell'Istituzione.
3. Qualsiasi modifica del presente regolamento deve essere approvata in Consiglio Comunale;
4. In sede di redazione del primo Bilancio Economico di previsione annuale, ai fini di una puntuale verifica di quanto stabilito al comma 4 dell'art. 5, al Bilancio dell'Istituzione viene allegata una tabella dettagliata in cui sono elencati i capitoli di spesa che il Comune stanZIA per l'Istituzione, con l'indicazione della somma definitivamente appostata nell'anno precedente.
5. Ogni norma di pari grado incompatibile con il presente Regolamento è espressamente abrogata.



## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al **Punto 3) all'ordine del giorno, ex Punto 8):** *approvazione del regolamento dell'istituzione comunale Palazzo Baronale di Villaricca.*

I due relatori sono Mastrantuono per la maggioranza, Rocco Ciccarelli per la minoranza.

## CONSIGLIERE CICCARELLI

Signor Presidente, signori consiglieri tutti, viene oggi per l'approvazione innanzi all'assise il regolamento istituito Palazzo Baronale. Come ben ricordate voi tutti, questo regolamento è stato oggetto di valutazione da parte della commissione che presiedo da più di un anno. Vi sono state tutta una serie di proposte che sono state vagliate dai componenti della commissione, sia di maggioranza che di opposizione. In un discorso di sintesi si è giunti da una contrapposizione iniziale, da una tesi che veniva proposta alla nostra attenzione - cioè ai componenti della commissione di minoranza - ad una sintesi dettata da tutta una serie di indicazioni che abbiamo portato all'attenzione dei componenti della commissione, esponenti della maggioranza politica; una sintesi dove si è modificato in buona parte il testo iniziale proposto all'attenzione della commissione. Voglio precisare che il regolamento in oggetto è stato particolarmente attenzionato sia dall'una che dall'altra parte politica e si sono avvicendate svariate sedute della commissione che in modo sommario e veloce cerco di indicare anche per rendere edotti gli altri consiglieri che non conoscono integralmente quello che è stato l'iter che ha seguito la commissione stessa. Per quanto attiene alla seduta del 1° giugno del 2012, in quella sede i componenti della maggioranza politica della commissione affari generali proponevano all'attenzione della commissione in questione l'istituzione del Palazzo Baronale. Nella convocazione in oggetto sia io che il Consigliere Sarracino dissentivamo rispetto allo stanziamento di tutta una serie di contributi e di finanziamenti da parte del Comune nei confronti dell'Ente, ritenendo che quegli stanziamenti potessero in ogni caso portare ad uno smobilizzo di risorse che il Comune avrebbe poi destinato a quest'ente dando una autonomia gestionale di una serie di fondi senza i dovuti controlli; il testo iniziale lasciava spazio ad equivoche interpretazioni. Inoltre, vi erano tutta una serie di elementi pregiudiziali che ponevamo sia per quanto riguardava la nomina del Presidente nonché dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Voglio precisare che i lavori si sono susseguiti per l'arco di tutto l'anno, anche in una ottica di risparmio di spesa, che ci siamo dati per ottimizzare le risorse e per evitare convocazioni inutili della commissione, abbiamo ritenuto opportuno rimuginare, metabolizzare quelle che potevano essere delle proposte alternative al testo iniziale; siamo, poi divenuti ad una approvazione unanime dettata da tutta una serie di modifiche che di qui a poco vi indicherò. Ovviamente, voglio precisare che in relazione al testo della istituzione e del regolamento si

ponevano diversi dubbi di natura interpretativa ed anche applicativa dello stesso e della istituzione in sé per sé di questo nuovo ente, in virtù di norme che nel tempo sono di lì a poco intervenute; parlo della cosiddetta norma in materia di spending review. In materia, la commissione non ha potuto non tenere nella dovuta considerazione il dettato dell'art. 9 del decreto legge n. 95 del 2012, convertito nella legge dell'agosto del 2012, n. 135. Nel primo comma dell'art. 9, chiaramente, si fa riferimento alla soppressione, oppure alla possibilità, o oserei dire alla necessità di accorpate queste istituzioni, già istituite nel tempo, a quelle preesistenti, al fine, in modo molto semplicistico, di ottimizzare le risorse ed evitare uno spreco di danaro e di risorse pubbliche. Chiedo scusa se non sono preciso, probabilmente utilizzo termini impropri, ma non ho dimestichezza sotto il profilo amministrativistico; tuttavia, ritengo di aver intuito il senso di quell'articolo.

Nel co. 2 dell'art. 9 si ponevano tutta una serie di questioni.

La questione principalmente era dettata da una serie di enti che i Comuni avevano già in essere. Ponevano all'attenzione dell'Anci tutta una serie di dubbi interpretativi: se esistono queste istituzioni, se sono già in essere, o meglio se voglio istituirne altre, quali sono i limiti oltre i quali non posso andare? Sono intervenute svariate pronunce sia dell'Anci che anche della Corte dei Conti, varie sezioni regionali, tra cui anche quella della Regione Lazio. Nel caso di specie, alla fine, si è arrivati ad una conclusione che poi rappresenta quella che garantisce, sotto ogni aspetto - e legittima il lavoro svolto nella commissione, che ha avuto un senso - anche sotto il profilo personale ogni Consigliere comunale che di qui a poco si propone a votare il regolamento.

È mia intenzione porre alla vostra attenzione quello che è specificato in modo chiaro da parte dell'Anci sul problema che potrebbe in qualche caso riguardare l'istituzione in oggetto. Infatti, a garanzia di quanto ho poc'anzi riferito, si segnala: in merito a ciò, è quindi opportuno seguire un approccio prudenziale che rimette all'ente locale nella propria autonomia l'individuazione dei soggetti di cui al succitato co. 1, cioè quelli che dovrebbero essere eliminati oppure accorpati ad altri. Il presente documento indica una linea interpretativa sui criteri di ragionevolezza e sistematicità, con l'intento di colmare il vuoto regolamentare e perseguire una certa omogeneità applicativa.

È da dire che per quanto riguarda le istituzioni, quelle che propongono servizi rientrano nel dettato del co. 1 dell'art. 9. Per quelle che, invece, tendono a valorizzare i profili di natura culturale, sociale, sono fatte salve sia le istituzioni ex novo, sia quelle che già risultano istituite prima del dettato normativo. A maggiore chiarezza dell'assise comunale, tengo a precisare che quando si parla di oneri finanziari sempre l'Anci, in relazione a quelli che potevano essere i dubbi interpretativi sulla istituzione ex novo di nuove istituzioni, fa riferimento a forme contributive e

sussidiarie di natura continuativa e periodica a fondo perduto. Ovviamente, nel caso di specie, non rientra nell'oggetto della nostra discussione.

Entrando nel merito del regolamento, non voglio essere prolisso perché ritengo che ognuno di noi abbia avuto modo di leggere il testo definitivo di questo regolamento, fa riferimento a quelli che potrebbero essere i commi di alcuni articoli che tendono a chiarire questo aspetto, che poi maggiormente ci interessa. Abbiamo fatto in modo, con il lavoro congiunto delle due parti politiche, innanzitutto di realizzare una istituzione che tende a valorizzare il Palazzo Baronale, che ormai attende di essere utilizzato sotto ogni profilo totalmente a costo zero, senza oneri per l'ente. Infatti, il co. 4 dell'art. 5, nel concetto dei principi di gestione, lo chiarisce pienamente; si tiene conto anche del fatto che, per quanto consta alla questione della mancanza di oneri e costi per l'ente, si sottolinea che all'art. 8, co. 15 sia l'incarico del Presidente che l'incarico che sarà poi assegnato ai componenti del Consiglio di Amministrazione è totalmente a titolo gratuito; a differenza, invece, dell'iniziale proposta nella quale anche a titolo simbolico veniva riconosciuto un gettone di presenza ai componenti, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione. È da dire che nella parte gestionale dell'istituzione veglia in modo attento, sempre sovrano, il Consiglio comunale, sia per quanto attiene ai bilanci dell'istituzione, sia riguardo alle linee programmatiche che comunque dovrà seguire, agli obiettivi che dovrà raggiungere, dando anche opportunità ad un soggetto esterno che nell'istituzione tenderebbe a privilegiare un dirigente del Comune nella figura istitutiva del direttore. Il direttore, infatti, ha tutta una serie di compiti che vorrei velocemente indicare, proprio per chiarire anche il ruolo di garanzia che il direttore stesso ha, a tutela di noi rappresentanti dell'amministrazione e di quelli che sono gli obiettivi e l'attività amministrativa e gestionale del Consiglio di Amministrazione e del Presidente di tutte le risorse che sia da enti pubblici sia anche in parte promanate da altre fonti potrebbero essere gestite. Infatti, il direttore - secondo me, è necessario leggere l'art. 13 - oltre a essere nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha tutta una serie di poteri. Al direttore compete la responsabilità di natura gestionale dell'istituzione, dirige e coordina l'attività gestionale dell'istituzione e dei servizi ad essa collegati; coordina il lavoro del personale e dell'organismo e supervisiona l'operato del personale chiamato a collaborare; cura la pubblicità, la trasmissione e la tenuta dei verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione; dirige e coordina tutti gli aspetti economici, finanziari e amministrativi dell'istituzione; partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione con funzioni consultive. In modo molto veloce ho cercato di analizzare - nello specifico ritengo entrerà più il Consigliere Mastrantuono per fornire qualche ulteriore chiarimento a chiosa delle mie prodezze - ciò che più deve considerarsi garantito per questa assise comunale è che il lavoro svolto dai componenti della commissione è stato strenuo, anche frutto di aspri contrasti (nel senso buono del termine) a parere mio ma ritengo



anche a parere degli altri Consiglieri, nelle persone di Gigino Sarracino, di Francesco Mastrantuono, di Nello Chianese e di Antonio Cacciapuoti) degno di essere portato innanzi all'assise comunale, che garantisce, ripeto, innanzitutto, il rispetto delle norme in materia di spending review con riferimenti normativi e con un parere che, se del caso, potremmo anche allegare al regolamento, che cristallizza già da parte della Corte dei Conti per la Regione Lazio una ipotesi simile alla nostra. Pertanto, concludo in qualità di Presidente della commissione affari generali, a seguito di un lavoro che ha portato ad una modifica sostanziale sotto ogni aspetto e anche sotto quello che poteva essere il profilo qualitativo e anche politicamente interpretabile in un certo modo.

Oggi vi sono norme a garanzia sia dell'una che dell'altra parte politica, ma soprattutto della collettività e dell'ente, che ci pongono nelle condizioni di poter votare favorevolmente, integralmente il testo di questo regolamento. Mi preme solo sottolineare, a conclusione, che nelle more è intervenuto un emendamento al regolamento stesso del co. 2, art. 8, rubricato "Consiglio di Amministrazione", che abbiamo idoneamente allegato alla proposta di regolamento e alla proposta di delibera. Se vuole, glielo posso leggere, ma ritengo che sia superfluo. Anzi, lo leggo per chiarezza nella parte dei requisiti che sia il Presidente del CdA sia i componenti del Consiglio di amministrazione dovevano avere al fine di poter partecipare ad essere selezionati dal Consiglio comunale e ad essere nominati sia come componenti del Consiglio di Amministrazione che come Presidente della istituzione in oggetto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, deve concludere.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Leggo l'emendamento e poi concludo.

*"Il Presidente dell'istituzione viene eletto dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati ed è scelto sulla base di curricula presentati dagli interessati; nella medesima seduta il Consiglio comunale elegge i due componenti del Consiglio di Amministrazione, con il voto dei consiglieri assegnati, limitato ad una preferenza nel rispetto dei principi di pari rappresentanza delle forze di maggioranza e di minoranza, scegliendo sempre sulla base di curricula presentati dagli interessati. I soggetti che intendono presentare le loro candidature per l'incarico di Presidente o di Consigliere di Amministrazione devono possedere, a pena di ineleggibilità, i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale".*

Questa è stata la proposta emendata e che a chiosa del lavoro che ho poco anzi illustrato chiedo ai Consiglieri tutti di porre in votazione. Grazie.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli. La parola al Consigliere Mastrantuono.

## CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Ringrazio il collega Ciccarelli per la presentazione, alla quale avrei ben poco da aggiungere, se non sottolineare il lavoro che è stato svolto dalla commissione consiliare per giungere al risultato che oggi è all'attenzione del Consiglio comunale e per superare tutte quelle diversità iniziali di carattere politico, giuridico, rispetto alle quali credo sia prevalso il buon senso ed anche la volontà di sminuire un significato di cui, secondo me, si era particolarmente caricato questo provvedimento. Devo anche rivolgere un ringraziamento al Sindaco per l'idea che ha avuto, sulla quale abbiamo lavorato tutti, su cui l'amministrazione fa una scommessa; come diceva il collega Ciccarelli, questa è una scommessa che non ha nessun costo per il costo, ma avrà tanti oneri per chi andrà a ricoprire la carica. Questo soggetto dovrà preoccuparsi principalmente non tanto di spendere, quanto più di trovare risorse in un settore in cui l'amministrazione ha subito dei tagli micidiali; parlavamo stamattina o ieri con l'assessore Granata delle difficoltà esistenti in questo settore, che a nostro avviso resta strategico per l'amministrazione comunale, potendo e dovendo reperire risorse integrative, comunitarie, regionali, a tutti i livelli, anche che possono provenire da enti non pubblici. Nell'obiettivo principale di garantire l'efficacia e l'efficienza di quei servizi che sono alla base dell'amministrazione comunale per gli scopi prefissati dalle istituzioni. Quindi, ha un compito di grande delicatezza e rappresenta un braccio dell'amministrazione comunale che può agire con maggiore celerità, quindi con una struttura più snella, senza vulnerare i diritti del Consiglio comunale che mantiene tutte le prerogative che ovviamente non poteva non mantenere in quanto garantite dalla legge. Dice bene il collega Ciccarelli sul senso del lavoro della commissione di un anno - credo che nessun provvedimento sia stato un anno in commissione - con gli interventi, le elaborazioni, i confronti, seppur aspri ma come diceva Rocco nell'accezione positiva del termine, che ci hanno portato stasera a porre all'attenzione del Consiglio comunale un provvedimento che non è, come diceva qualcuno, di Mastrantuono, bensì di tutto il Consiglio comunale perché è votato dall'intera commissione che è espressione del Consiglio comunale nella sua interezza.

Sui due punti focali richiamati dal Consigliere Ciccarelli, abbiamo abolito, anche nell'ottica del rispetto, dell'ossequio delle norme vigenti, qualunque costo per il Comune, diretto o indiretto. Ci siamo preoccupati di evitare qualunque onere aggiuntivo per il Comune. È scritto in ogni articolo, forse in alcune parti addirittura pleonastico questo regolamento, perché eravamo preoccupati di non creare un soggetto che rappresentasse una spesa per il Comune, ma una risorsa per l'amministrazione comunale. Anche i problemi che sono nati di interpretazione sul decreto legge

della spending review che ha assorbito parecchie sedute all'interno della commissione competente e ci ha anche fatto modificare in parecchie parti il regolamento. Ci siamo tranquillizzati anche per l'intervento del funzionario, il dottor Caso e per i pareri che richiamava Rocco.

Vi sono un parere dell'Anci e una delibera della Corte dei Conti, la n. 2 del 2013 (del Lazio se non ricordo male), che ha stabilito un principio incidenter tantum, che espressamente prevede che "la mannaia" del co. 6 dell'art. 9 non si applica alle istituzioni e alle aziende speciali. Ma siamo andati oltre, ed andremo oltre questa sera anche sulla scorta di un colloquio intrattenuto con il Segretario prima di scendere in Consiglio comunale; perché chiederemo al Presidente di trasmettere la delibera alla Corte dei Conti, per un parere che poi vedremo come strutturare, sempre alla presenza dei rappresentanti della maggioranza e di opposizione e a quella autorevolissima del sindaco. Sugeriva il Segretario di inviarlo alla Prefettura. Quante maggiori sicurezze, cautele, garanzie potrà avere il Consiglio comunale credo che nessuno di noi porrà mai un ostacolo rispetto a queste procedure.

Insisto solamente per superare l'aspetto giuridico su quella che è e dovrebbe essere l'istituzione. Credo che possa essere una risorsa per l'amministrazione, un suo braccio operativo, che possa lavorare insieme ad essa e possa diventare un punto di riferimento proprio in quel settore su cui questa amministrazione, il Comune ha sempre investito tanto. È un modo per reagire alla crisi, per inventarci qualcosa di nuovo. Le altre letture non appartengono sicuramente ai proponenti. È su questo che noi chiediamo un voto a tutto il Consiglio comunale e su tutte le discussioni svolte e i contributi pervenuti da tutte le parti politiche, anche non appartenenti alla commissione e che ringrazio stasera apertamente in questa sede.

Mi dispiace che Rocco si sia allontanato, il Segretario ci suggeriva di aggiungere possibilmente "anche nel rispetto delle pari opportunità". Credo che non vi sia alcun problema; sulle pari opportunità siamo tutti d'accordo. Ho concluso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Questa di Palazzo Baronale è stata una discussione di tanti Consigli comunali, penso tre o quattro; sembrava un'odissea! Abbiamo lavorato per circa un anno. Anzi, anticipo che non c'era bisogno della spending review per modificare il regolamento, perché noi già eravamo pronti prima di questa nuova legge ad azzerare tutti i costi per questa istituzione. Ben venga che possa essere un braccio; spero che sia un braccio buono, e non di quelli un po' monchi. Poi dipende dalle persone che verranno. Io sono a favore, avendo lavorato per circa un anno a questo; voterò di sicuro

favorevolmente. Vi ringrazio.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Guarino.

## CONSIGLIERE GUARINO

Vanno innanzitutto rivolti i complimenti per il lavoro; credo sia comunque doveroso. Quando cinque persone, un gruppo di lavoro, impiega il proprio tempo in maniera concreta per conseguire un risultato, va rivolto il complimento, essendo frutto di impegno e di serietà rispetto al ruolo del Consigliere. Ovviamente, i complimenti al lavoro vanno fatti; poi vi sono delle valutazioni di carattere politico, che possono essere più o meno personali.

Oltre al lavoro in generale, va sottolineato sicuramente l'impegno che in modo particolare il Presidente e il Consigliere Sarracino hanno portato alla commissione come parte politica; se si leggono la bozza iniziale, quella sottoposta più o meno un anno fa e quella attuale, è ovvio che un percorso lungo è stato compiuto grazie proprio al contributo fattivo e come diceva Sarracino grazie a quell'essere precursori rispetto alla spending review. Forse l'abbiamo anticipata rispetto a questo; è da prima che la spending review fosse decreto legge, legge, che parlavamo di immaginare un percorso a costi zero. È, poi, intervenuta la spending review; per quanto all'interno della commissione nella figura del Sindaco e del Consiglio stesso vi siano grandissime competenze in merito, credo che ogni dubbio possa essere legittimo. Non vi nascondo che ragionamenti in merito alla spending review attanagliano spesso tante scelte anche nell'ambito del Consiglio provinciale su vicende pure un po' più drammatiche, per la risoluzione di problemi che riguardano le società partecipate, dove vi sono famiglie che rischiano di andare sul lastrico. Il taglio intervenuto, i percorsi ristretti individuati dal decreto creano difficoltà nell'individuare delle soluzioni.

Operata questa debita premessa, Francesco parlava di un investimento politico, di una scommessa che ritengo di non condividere al di là dell'aspetto meramente tecnico, sul quale dopo vorrei ritornare. Scommessa che ritengo di non condividere, un po' per il contesto attuale in cui ci troviamo, un po' perché credo che le funzioni affidate a queste istituzioni siano ridondanti rispetto a quelle che gli assessori già hanno.

Dico gli assessori di concerto con gli uffici, perché l'amministrazione dovrebbe lavorare di concerto con i dipendenti. Si parla anche della possibilità di esterni, ma anche di interni. Quindi, la stessa istituzione ha bisogno delle professionalità del Comune per pervenire agli obiettivi preposti. A mio modo di vedere, questa è la parte politica, c'è una ridondanza di funzioni tra gli assessorati e quella che viene ad essere l'istituzione.

Superato questo steccato, poiché trattasi ancora e sostanzialmente di un regolamento, nel rispetto del lavoro compiuti principalmente dai miei colleghi di minoranza, si cerca di interrogarsi e di capire se è possibile una valutazione di tipo diverso. Resto dell'avviso che i dubbi e le perplessità che voi stessi in primis avete anticipato e che poi voi avete detto di aver superato con una serie di lavori,... Dopo penso che il Sindaco voglia intervenire. Credo che non sia un mistero; quando si parla nelle sedi istituzionali, nella stanza del Sindaco, non è mai un mistero; sostanzialmente si affrontano problemi relativi all'attività consiliare. Ritengo sia sempre attività consiliare. Sono dubbi a mio modo di vedere legittimi, in modo particolare quello dell'art. 9, co. 6 della legge sulla spending review sulla possibilità o meno di istituire. A maggior ragione ho dato nuovamente una rapida lettura del risultato di questo regolamento e di alcuni commi che restano ancora al suo interno; mi riferisco alla possibilità di scegliere un direttore dall'esterno, alla possibilità di fare dei comandi; all'art. 5 co. 3a), parla di disporre di uno stanziamento annuo appositamente indicato in bilancio comunale, quasi a dire che c'è di suo già individuato un capitolo. Questo, a mio modo di vedere, potrebbe essere già un elemento che non aiuta il percorso che vogliamo raggiungere.

Non intendo neanche proporre emendamenti. In genere, lo si propone quando si immagina di poter votare. Rispetto anche alla proposta che avanzava Francesco, di confrontarsi con la Corte dei Conti, guardo a quanto è accaduto non più tardi di un mese fa, forse due, rispetto alla vicenda dell'OIV. In quel caso, abbiamo, anzi avete prima modificato il regolamento, poi approvato delle nomine; è stata prevista l'istituzione dell'OIV, poi si è provveduto, per mano del Sindaco, alla nomina di tre professionisti nell'ambito dello stesso organismo; in seguito, si è pensato di chiedere un parere alla Civit, che sostanzialmente ha bocciato quelle nomine; il Sindaco, poi, ha risposto di nuovo, aspetteremo una nuova risposta; ha difeso, giustamente, il proprio provvedimento. Tuttavia, nelle more la Civit ci ha risposto: "se mi chiedete un parere, chiedetelo preventivo". Credo che sia nella normalità dei casi. Se esiste minimamente un dubbio - e, a mio modo di vedere, esiste ed è questo il motivo al di là della valutazione politica che ho già esternato, sulla quale non voglio ritornare stasera per il clima sereno che si è instaurato anche nei precedenti punti all'ordine del giorno, al di là delle valutazioni politiche - se, dicevo, esiste legittimamente un dubbio rispetto alla spending review e ad alcuni articoli che restano e che non aiutano una valutazione politica da parte della Corte dei Conti, se si immagina di chiedere un parere, che esso sia preventivo all'approvazione del regolamento. Anche se l'approvazione del regolamento non provoca alcuna efficacia successiva, espone comunque il Consiglio comunale ad una magra figura. Immagino che un parente della Corte dei Conti possa arrivare celermente, in trenta, sessanta giorni, vado oltre. Immagino che per questioni importanti, come via Primavera, ci siamo accordati per arrivare ad un progetto tra sessanta giorni parlando di questioni concrete, serie, in maniera unanime, abbiamo

trovato un'intesa: se quel punto può aspettare sessanta giorni, perché arriveremo con una soluzione unanime, mi domando – e non voglio entrare nuovamente nell'aspetto politico – perché non potrebbe aspettare questo regolamento, giusta la risposta della Corte dei Conti. Il mio è un invito ai miei amici di minoranza ma soprattutto alla maggioranza, che riempie di contenuto politico questo regolamento, come dice giustamente Francesco e che è anche giusto che lo porti avanti. Il mio è un invito anche a mantenere fede ad una prassi fortemente consolidata in questi anni di Consiglio comunale ed anche precedentemente ai miei anni. Credo di aver visto tutti i Consigli comunali da Campanile in avanti; ricordo potrei anche sbagliare che i regolamenti sono stati sempre approvati in maniera unanime. Allora, se ci fosse da questa parte il muro politico che avevate trovato le altre volte, capirei un'approvazione a maggioranza, se pure a larga maggioranza. Ma da questa parte arriva un invito per giungere ad una soluzione unanime che metta d'accordo tutti, ma che cauteli al contempo e sciolga i dubbi di ognuno di noi, sia politici che di carattere economico.

L'invito che rivolgo non agli uomini politici, ma agli uomini, prima che politici, è di superare lo steccato, le avversità, quelli che sono stati i momenti di conflittualità interni e esterni alla commissione, per dare ancora una volta un segno di maturità politica alla cittadinanza, che sappiamo aspettare per giungere all'unanimità.

Allora, il mio invito è di rinviare per chiedere il parere alla Corte dei Conti, con l'impegno mio personale – poi ognuno si esprimerà per sé, ma ho trovato già due voti favorevoli da parte della minoranza, credo che potrebbero esserci anche quelli degli altri – per pervenire ad un voto unanime in caso di parere favorevole. Questo è un invito di buon senso, che rivolgo pur sottolineando il grande lavoro svolto dalla Commissione e soprattutto credo il percorso fatto dalla bozza iniziale a quella che giunge oggi in Consiglio, perché ritengo che probabilmente, anzi quasi sicuramente la bozza iniziale non avrebbe superato il parere della Corte dei Conti. Con quella bozza non lo avremmo superato. La bozza attuale, frutto di un lavoro sinergico, può superare il parere della Corte dei Conti. Forse potrebbe essere il caso, ma in maniera molto sommessa, di rivedere qualche articolo. Credo, tuttavia, che sia più importante non inaugurare una stagione in cui si votano i regolamenti, che sono le leggi che sovrastano ciascuno di noi e che servono per il futuro a maggioranza. Lo abbiamo sempre fatto in maniera unanime, dimostrando sempre, tutti quanti, voglia di partecipazione, confronto e dialogo. Siamo sempre giunti ad una sintesi.

Il mio invito è di arrivare ancora una volta a questa sintesi, posto che, se la Corte dei Conti dice che può essere approvato tale regolamento, la sintesi è già trovata. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino. Cedo la parola al Sindaco.

## IL SINDACO

Ringrazio coloro che hanno lavorato su questo regolamento, perché hanno portato avanti un cammino sicuramente molto costruttivo. Direi che questa sera dobbiamo registrare una straordinaria convergenza, forse come abbiamo anticipato la spending review, abbiamo anticipato anche le larghe intese, almeno su questo punto. Leggo il verbale del 19 aprile 2013 e scaturisce una sintesi unanime rispetto ai contenuti del regolamento. Questo non può non fare piacere, perché dimostra che il vero ruolo delle commissioni che io ho auspicato fin dalla prima seduta del Consiglio comunale è quello di lavorare in maniera sinergica rispetto ai problemi che devono essere portati all'attenzione del consesso in maniera che debba solo prenderne atto, votare, esprimere la propria valutazione politica, dopodiché procedere all'approvazione. Effettivamente devo ringraziare tutti i componenti della Commissione, che sono riusciti a trovare la sintesi, la quadra rispetto a posizioni inizialmente diametralmente divergenti. Sono riusciti a portare avanti questo grosso lavoro rispetto al quale io avevo già manifestato delle perplessità. Di fronte a quella che era la normativa relativa alla spending review mi ero posto questo problema, interpretando in maniera forte il principio dell'art. 9 della legge n. 135/2012; collocata in quel contesto storico, riferita a quella normativa di vigore, cioè al contenimento in blocco della spesa degli enti locali non poteva non avere che quel significato. Poi sono state tirate fuori delle interpretazioni che allargano, se vogliamo, il contenuto di questa normativa, o quantomeno lo riportano in un'ottica più razionale, più intelligente, più costruttiva. L'art. 9 distingue, tra le ipotesi di accorpamento, quelle di istituzioni e dà un'interpretazione per la costituzione di nuovi organismi.

Ho recentemente visto anch'io quella pronuncia della Corte dei conti, che autorizza, se vogliamo, dà il via libera, alle aziende speciali, quelle che creano, cioè, servizi alla persona. Io ero rimasto dell'idea di chiedere un parere preventivo alla Corte dei Conti, ma devo registrare che di fronte a questa lettura unanime e convergente delle forze politiche presenti all'interno del Consiglio comunale, di fronte a questa intesa che prudenzialmente rimette una lettura anche a posteriori alla Corte dei Conti, non posso che prenderne atto sia per il rispetto della volontà politica, sia per il rispetto dello spirito della normativa. È chiaro che non andremo a chiedere un parere sul regolamento; non è possibile chiedere alla Corte il parere sul regolamento. La Corte stessa si esprime a caratteri generali, per cui dovremmo in qualche misura chiedere alla Corte, formulare un quesito nei termini che sono quelli che andremo a riassumere, contenuti nel regolamento, per valutare se condivide questa lettura e interpretazione. Mi sento di poter dire, anche agli amici di minoranza che forse hanno un'idea politica diversa da quella che è stata rappresentata dalle forze presenti in commissione, che credo possiamo compiere uno sforzo che garantisce un po' tutti; andiamo a creare una istituzione, una struttura che non è sicuramente operativa, allo stato attuale;

l'operatività della stessa è rimessa a tutta una serie di costruzioni positive che emergeranno nel corso del cammino, rispetto al quale credo potremo operare una condivisione anche sulle scelte finali.

Vorrei dire a Francesco che non sono sovrapponibili la questione dell'OIV con quella dell'istituzione. La prima segue una strada già normata, è la legge che ci indica attraverso quali percorsi dobbiamo passare; noi siamo passati attraverso questi percorsi, abbiamo trasmesso gli atti all'organismo indipendente di valutazione, che guarda caso non ha dato un giudizio sulla professionalità dei componenti, ma si è espresso in ordine ad una fase procedimentale, rispetto a cui riteniamo che esiste sempre l'idea del parere condizionato. Glielo abbiamo riproposto, abbiamo detto che l'amministrazione, a questo punto, non può non avere un organismo indipendente di valutazione essendo un obbligo di legge; continuerà a funzionare nelle more della valutazione che esprimerà il Consiglio comunale. Noi riteniamo di essere nel giusto e lo porteremo avanti. Al momento la Civit non ha interloquuto sul punto. Mi sento di poter essere abbastanza garantista anche da questo punto di vista. Ovviamente, mi sento garantito dal fatto che alla fine andremo a chiedere un parere, ai sensi della legge La Loggia del 2003 alla Corte dei Conti, che sarà per noi la massima garanzia possibile su questo argomento. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco. Ha chiesto la parola il Segretario.

SEGRETARIO

In merito al regolamento, non ho capito la volontà esatta del Consiglio comunale. Se ho ben compreso, volete sottoporre a condizione sospensiva l'approvazione del regolamento, quindi l'operatività dello stesso. Che significa? Se approvate il regolamento con una delibera di Consiglio comunale e chiedete pareri che, secondo me, è d'obbligo chiedere sia all'ufficio legislativo del Ministero dell'Interno che alla Corte dei Conti per le esatte interpretazioni del co. 6 dell'art. 9, credo sia opportuno sottoporlo a condizione sospensiva.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Perlomeno per come la vedo io, ritengo che l'operatività...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Mastrantuono, risponde Lei? Ha la parola.



## CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Lo statuto stabilisce sia per la pubblicazione che per eventuali procedure. Garantiscono ampiamente anche la ricezione di questi pareri. Quindi, non credo che sottoporli a condizione sospensiva ci pregiudichi qualcosa visti anche i pareri che abbiamo trovato e che chiediamo vengano allegati alla delibera.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo al Sindaco se intenda intervenire .

## IL SINDACO

Da quanto ci siamo detti in quest'aula, significa che andiamo ad approvare la delibera, ma l'operatività della stessa allo stato resta non sospensivamente condizionata; rimane una sorta di quiescenza, che andremo a chiedere successivamente; nel frattempo che avverranno tutte le attività complementari successive, andremo a chiedere... perciò ho detto che non è possibile chiedere un parere sul regolamento. Non li dà. Noi andremo a chiedere un parere sull'applicazione della normativa.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco. Ha chiesto di intervenire l'assessore alla cultura, Giovanni Granata.

## ASSESSORE GRANATA

L'intervento probabilmente è andato in deflagrazione, perché il Sindaco mi ha preceduto. Più che una sospensiva, come diceva il Segretario, credo che il Sindaco abbia fatto la proposta per giungere all'unanimità sul provvedimento; sostanzialmente, sanciamo – Consigliere Guarino – che in attesa della pubblicazione che comunque prenderà del tempo chiediamo questo parere. Qualora il parere dovesse essere, come noi speriamo, positivo, quindi che il regolamento va contro il dettato della normativa, a quel punto andiamo avanti, con la pubblicazione, con l'avviso pubblico. Credo che in questi termini siano soddisfatte le preoccupazioni che per la verità anche noi in parte condividiamo, c'è una preoccupazione condivisa che non può farci fermare anche e soprattutto perché il provvedimento è stato ampiamente condiviso in commissione.

Per quanto riguarda le preoccupazioni di accavallamento di competenze, non ho la benché minima preoccupazione, visti i tempi che corrono, sulle risorse, per certi capitoli. Rispetto a questo sono tranquillissimo. Tutte le attività svolte per promuovere e comunque per reperire i fondi vengono

accettate di buon grado dal sottoscritto, ma da tutti i componenti dell'amministrazione. Quindi, invito il Consigliere Guarino, comunque, preso atto di questa disponibilità.

Il segretario prima parlava di sospensiva; non è una sospensiva, ma logica e buon senso attendere le risultanze della Corte dei Conti per passare agli step successivi. Credo che questo provvedimento possa essere votato all'unanimità. Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio l'assessore Granata. Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Napolano.

#### CONSIGLIERE NAPOLANO

Comunque ho bisogno di porre alcune domande. Mi scuso con la commissione dall'una e dall'altra parte, ma è doveroso evidenziare qualche interrogativo che mi sono posto io. Uno è in riferimento al personale, all'art. 15. Si parla in quel caso dell'uso del personale che questa istituzione può fare.

È un interrogativo che pongo al Consiglio comunale ed insieme ci diciamo qual è la soluzione o in che modo devono essere interpretati certi aspetti. Sulla questione del personale si parla di costi pari a zero; è un costo zero molto relativo, se andiamo a spostare del personale, vuol dire che sottraiamo energie da determinati settori, portandoceli nell'istituzione. Quindi, occorre capire bene quali sono gli obiettivi. Nel regolamento, gli obiettivi non vengono elencati, cioè qual è lo scopo dell'istituzione. Almeno io non ho avuto modo di leggerlo. È trattato in linea generale, come carattere generale, ma non c'è un argomento sociale vero e proprio, su cui si entra e si dice "io mi interessino di questa determinata problematica". Siamo all'inizio, quindi mi rendo conto della difficoltà operativa, ma questa è un'istituzione; lavora a 360 gradi in tutti i settori dell'amministrazione. Quindi, bisognerebbe individuare lo scopo e gli obiettivi. Per l'utilizzo del personale dobbiamo prestare attenzione, tra l'altro leggo che ci sono incentivi per la produttività per le istituzioni. In tal modo, comunque andiamo a mettere in moto dei meccanismi dal punto di vista monetario su questo tipo di problematica. Dobbiamo capire se andiamo a fare un altro ufficio che serve all'amministrazione. Non è in tono polemico. Voglio capire. Se è così, vuol dire che andiamo a creare un altro settore, ci prendiamo il personale; non so quanti settori ci sono, cinque o sei. Significa che introduciamo un altro settore nell'amministrazione, utilizzando queste energie. L'interrogativo che mi pongo è se il costo zero sul personale è dubbio; se le energie sono quelle dell'istituzione, l'istituzione stessa provvede a questo tipo di energie. Può usufruire chiaramente della struttura pubblica con una sua autonomia. Ma il fatto di prelevare del personale per poi portarlo nell'istituzione mi crea un interrogativo. Circa la sede del Palazzo Baronale, c'è un indirizzo per cui è quella la sede dell'istituzione. Ma la sede dell'istituzione è una piccola parte del

Palazzo Baronale. Anche questo rientra tra i costi sociali del nostro Comune. Non sono i soldi che andiamo a spendere, ma oggi c'è il problema di costruire strutture e metterle a disposizione dei cittadini. Il sindaco Lello Topo mi diceva tra i banchi quando io ero all'opposizione: "caro ingegnere Napolano, il Palazzo Baronale ci è venuto a costare quanto due villette". Le cose non sono andate così, perché siamo arrivati a circa un miliardo e cento, un miliardo e duecento delle vecchie lire. Utilizzare le strutture esistenti che abbiamo a disposizione non significa che non ha un posto. Oggi, più di prima, ha un posto, perché non abbiamo più la possibilità di andare a realizzare un'opera che attualmente abbiamo a disposizione. La sede dell'istituzione del Palazzo Baronale non deve essere intesa come la sede del palazzo, ma come la sede di locali messi a disposizione dell'amministrazione per far questo. L'istituzione non è che entra nel Palazzo Baronale e il Palazzo Baronale diventa dell'istituzione. Questa è una risposta che voglio dal Sindaco – prima ancora di votare – e anche dagli altri Consiglieri comunali. Voglio votare ad unanimità questo documento, sono disponibile all'istituzione, ma ho dei punti interrogativi che pongo, sicuramente non alzo la paletta, voglio che mi vengano risolti; dopodiché la mia disponibilità su questo argomento è piena. Ho posto l'interrogativo al sindaco che è capo dell'amministrazione e anche a voi componenti che avete portato avanti la questione. Mi scuso con gli amici che hanno operato in merito. È un interrogativo. Io non sono entrato nell'argomento e nella singola voce, perché il lavoro svolto è stato... è solo un chiarimento su alcune posizioni interne comprese in questo regolamento. Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Napolano. Ha chiesto di intervenire Consigliere Galdiero.

#### CONSIGLIERE GALDIERO

Volevo chiedere al Segretario se la potestà regolamentare è del Consiglio comunale. Benissimo. Rimane del Consiglio comunale? Rimane al Consiglio comunale di ogni ente la potestà regolamentare? Noi possiamo fare qualsiasi tipo di regolamento che non sia contro legge. Questo è il primo aspetto. In secondo luogo, credo che tutti i regolamenti, tutti, non comportino spese; sono delle regole. La spesa è con atti successivi, demandati ad un regolamento che si deve dare l'istituzione e al deliberato della Giunta, all'approvazione. Nel momento in cui noi approviamo il regolamento, non comportiamo nessun danno erariale. La corte dei conti, quindi, non mi preoccupa affatto. Ho portato l'esempio; anni fa abbiamo approvato il regolamento sul gemellaggio; non c'è la possibilità di farlo? Non lo abbiamo mai fatto. Approviamo il regolamento sulle istituzioni? Non c'è possibilità di farlo? Non le faremo.

Grazie.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Galdiero. Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Mastrantuono. Questo è il secondo giro di interventi.

## CONSIGLIERE MASTRANTUONO

È anche per rispondere al collega. Condivido l'intervento di Gennaro Galdiero, le nostre sono cautele ulteriori che non guasta prendere, non di certo per spogliare il Consiglio comunale delle responsabilità e della potestà regolamentare, anche perché il vero problema si porrà quando e se ci saranno atti nell'ambito di una sfera gestionale. Questo è il vero problema, dove si potrebbe ipotizzare un'ipotesi (perdonatemi il bisticcio di parole) di danno erariale.

Per rispondere a Castrese, credo che il Palazzo Baronale, come ogni struttura, sia dell'amministrazione e dei cittadini di Villaricca. Questo è pacifico. Il regolamento parla chiaro: chiunque possa dare un contributo per valorizzare una struttura comunale, una realtà comunale, al di là di una istituzione.

Mi collego all'assunto dell'assessore Granata, che in maniera corretta ed onesta ha affermato che chiunque dà un contributo è sempre visto in un'ottica positiva, sapendo le striminzite risorse che abbiamo. Stiamo parlando di un regolamento, quindi di una norma di portata generale. In teoria, potremmo donare un pazzo che doni 100 milioni di euro all'istituzione. Il lavoro della commissione è stato fatto in tal senso, non di fare soltanto un regolamento in vista, in ossequio della spending review, ma di qualcosa che abbia un senso, i cui risultati si possano realmente concretizzare. Ovviamente, sono previste delle fattispecie sul personale, su donazioni, su lasciti, che ci auguriamo avvengano. Se l'assegnazione del personale comporta un onere per il Comune, è logico che non si può fare. Ma se già sta in una struttura comunale,...

Come è stato detto, l'istituzione può stare in questa fase in strutture comunali, non è che sia in una proprietà che non è del Comune; se ha risorse proprie per pagarsi un fitto o altro del genere, è un'ipotesi. La preoccupazione principale è stata nel senso di creare uno strumento elastico, che possa soddisfare tutte le ipotesi. Anche per la perplessità che diceva poco fa il collega Guarino relativamente all'art. 5, co. 3, lett. a), credo che il co. 4 del medesimo articolo fughi ogni dubbio: sostiene che questo tipo di entrate relativamente al Comune possono essere esclusivamente costituite da somme che l'immediatamente comunale avrebbe in ogni caso destinato a questi scopi. Quindi, non è che io le do all'istituzione perché c'è l'istituzione. Io voglio fare una festa patronale: avrei deciso di spendere "x euro", decido di avvalermi dell'istituzione, di questo braccio che abbiamo. L'istituzione è il Comune, non è altro; è un ramo un'estensione del Comune. C'è anche la

preoccupazione: ma poi gestisce il Palazzo Baronale? L'istituzione è il Comune; quindi è una sua appendice, una sua struttura e come tale va trattata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Consigliere Ciccarelli, vuole aggiungere altro?

CONSIGLIERE CICCARELLI

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, ritengo sia giusto sollevare le perplessità; è giusto che anche coloro che non hanno partecipato ai lavori della commissione sollevino dubbi. Spero quantomeno che dai chiarimenti che egregiamente sono emersi dagli interventi che ognuno di noi ha svolto, anche coloro che non hanno partecipato alla commissione hanno espresso delle giuste considerazioni, si sia trovato riscontro necessario e anche di garanzia da parte del Sindaco. Non ci dimentichiamo che è anche un esperto in materia e analizzando il lavoro e le allegazioni che abbiamo prodotto alla proposta di delibera ha ritenuto oserei dire quasi superfluo chiedere il parere alla Corte dei Conti. Pertanto, a maggiore garanzia di tutta l'assise comunale, in considerazione del fatto che comunque l'istituzione, se vi dovessero essere le condizioni non inizierà ad esercitare le proprie funzioni, le proprie prerogative non prima che pervenga presso la casa comunale il parere della Corte dei Conti, rivolgo l'invito innanzitutto agli amici della mia parte politica a cui ricordo quelli che sono stati i lavori della commissione; è giusto sottolineare e le proposte emendate sono state concordate di concerto tra tutti i Consiglieri comunali, almeno dalla mia parte politica; ritengo che lo stesso sia avvenuto per i colleghi della maggioranza politica. Pertanto, io concludo chiedendo al Consiglio comunale, così come è sempre stato nell'assise comunale di Villaricca di porre in votazione, di votare all'unanimità questo regolamento, atteso che non vi sono ragioni né di natura pregiudizievole per quelli che andrebbero ad esprimersi a favore, tantomeno ragioni di non garanzia sotto il profilo politico, atteso che esponenti dell'opposizione politica hanno lavorato in questi sensi. Concludo chiedendo, pertanto, che venga posto in votazione e votino favorevolmente tutti questo regolamento. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli. La parola al Consigliere Granata.

## CONSIGLIERE GRANATA

Volevo che mi venisse chiarito: approviamo il regolamento e sarà operativo a condizione che avremo la risposta della Corte dei Conti? O sarà indipendente da questa risposta? Volevo solo saperlo. Siccome stiamo per votare, volevo che volesse chiarito

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Granata. Il Consigliere Tirozzi pone lo stesso quesito. Prego, Consigliere Sarracino.

## CONSIGLIERE SARRARCINO

Vorrei fare un passo indietro. Non è che abbia votato favorevolmente perché questa cosa possa essere strumentalizzata politicamente. Ho votato sì ad un lavoro fatto in un anno, un anno e mezzo; ciò, grazie alle nostre opposizioni, ai nostri emendamenti nel rimandare e, al di là che ci siamo anticipati per la spending review, abbiamo fatto in modo di non avere costi aggiuntivi. Come minoranza, ho sempre ribadito che non faccio una opposizione distruttiva, ma costruttiva. Sono arrivato al punto di questa decisione perché non c'è nulla più da togliere. La strumentalizzazione politica che può seguire troverà i dovuti ostacoli da parte della minoranza. Io sto votando per la rivalutazione di un Palazzo Baronale, che Castrese Napolano ha giustamente precisato che non abbiamo venduto allo statuto; stiamo rivalutando una struttura che da anni è chiusa e dove non va nessuno. Che poi possa essere l'uno o l'altro, rispondo anche al Vice Sindaco,... Agnelli, quando produce macchine, non vuol sapere l'uso che ne sarà; lo fa per l'utilità della comunità. Che poi la si usa a scopo delinquenziale o benevolmente, è a gestione della persona che va a rappresentare l'istituzione. Ho fatto un lavoro per creare una macchina buona. Perciò non mi sto opponendo alla votazione. Dopo dovremmo dire: togliamo anche il Palazzo Baronale. Addirittura nella commissione avevo proposto di dare la stanza che abbiamo come consiglieri di minoranza al Comune. Ma giustamente abbiamo struttura per cui non ci accorgiamo che la sera le luci sono accese; parliamo di spending review. Anche l'energia pubblica la pagano i cittadini e se passi a mezzanotte nella villa comunale stanno ancora accese le luci. Della responsabilità più di me non si preoccupa nessuno, ma mi faccio vanto di tenere un sindaco giurista, non penso che voterà un qualcosa che domani gli si potrà rivoltare contro. Faccio i complimenti a Galdiero che per la prima volta in tre parole ha sintetizzato un concetto. Veramente complimenti, non me lo aspettavo! Grazie.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino. La parola al Consigliere Tirozzi .

## CONSIGLIERE TIROZZI

Ringrazio il Presidente. Anch'io pochissime battute, anche perché ho capito che il Sindaco forse non ha intenzione di rispondere se è vincolante o meno la sospensione, l'approvazione. In merito, non mi chiedete di votare questo regolamento - lo dicevo forse oggi pomeriggio a qualcuno che ho incontrato qui - per questione di natura politica; questa amministrazione, oggi, secondo me, non si può permettere di votare questo regolamento se non prima essersi preoccupata dei cittadini. Noi stiamo facendo un'istituzione aprendo le porte ad un Palazzo, come diceva Sarracino, che è chiuso, lo stiamo valorizzando, ma non stiamo facendo via Primavera su cui ancora prima stavamo litigando.

Non stiamo facendo niente per il Comune di Villaricca. Mi dispiace per il Consigliere Sarracino, che con queste scenate racconta qualcosa che non sa. Non mi chiedete questa approvazione, perché oggi il Comune di Villaricca, l'amministrazione tutta, non ha bisogno di creare un'ala nuova alla cultura; già ha un assessore predisposto e secondo me si deve preoccupare di altro, di fare andare avanti un'amministrazione che fino ad oggi non ha fatto assolutamente niente per i cittadini. Non si può oggi approvare questo regolamento. Quindi, io, anche per dichiarazione di voto, non penso di votarlo. Grazie.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Tirozzi. Il Sindaco vuole intervenire.

## IL SINDACO

Mi è stato chiesto sia dal Consigliere Coscione che dal Consigliere... devo ribadire un concetto; il primo ad essere perplesso rispetto all'onerosità delle istituzioni sono stato io. Io l'ho immaginata e di fronte ad una certa complessità strutturale, architettonica, funzionale, mi sono posto il problema anche rispetto alla normativa finanziaria di come potessimo noi armonizzare i principi dell'istituzione rispetto a quelli del contenuto della spesa pubblica. Ho manifestato a più riprese anche al Consigliere Guarino l'idea di dover chiedere un parere alla Corte dei Conti, parere di ordine generale, ai sensi della legge La Loggia n. 113/2003. Oggi, però, di fronte a questo lavoro unanime, fatto dai Consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, non posso non prendere atto, anche da un punto di vista politico-amministrativo che esiste una convergenza, una volontà che ha espunto, emendato, l'idea iniziale di quelli che erano stati gli aspetti più vistosi, almeno rispetto

all'onere finanziario. Certo, potrebbero esservi i cosiddetti oneri indiretti. A questo punto, giustamente, prendo atto di quanto ha detto anche il Consigliere Ciccarelli, di minoranza, il quale ha ribadito un'idea che rappresenta una risposta anche a quanto detto da Pino Coscione, avendomelo chiesto in separata sede, cioè quale sarà l'operatività dell'atto, è un po' la risposta che chiedeva il segretario, rispetto al parere della Corte dei Conti. Noi possiamo dire tranquillamente che all'atto non sarà dato seguito con atti consequenziali, cioè nomine, istituzione, ricerca, bando, e quant'altro, fino a quando non avremo acquisito il parere della Corte dei Conti formulato nei termini in ordine alla funzionalità e alla spending review. Abbiamo un atto approvato, che ha un valore essenzialmente politico, rispetto al quale, poi, aspetteremo il parere della Corte. Ma il Consigliere Ciccarelli è stato chiaro.

Interventi fuori microfono

Ho chiarito che non è sospensiva, per un semplice motivo: il regolamento non può essere trasmesso alla Corte, che non lo prenderebbe in considerazione. Il parere va posto in termini di ordine generale rispetto a una costruzione che si armonizza con i principi della spending review. Forse non riesco a esprimermi. Le questioni si pongono su piani completamente diversi. L'idea è che non possiamo sottoporre a sospensione l'atto, che non può essere inviato alla Corte. Possiamo solo chiedere dopo un parere alla Corte, impegnandoci a non dare seguito a questi principi espressi nell'atto amministrativo, fino a quando non avremo acquisito... Ma lo ha già detto il Consigliere Ciccarelli, che è stato molto chiaro rispetto a quanto ci siamo detti. Se poi la valutazione è di ordine politico, acquista una dimensione diversa e non ha più valenza giuridica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco.

Prego, Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Solo a conclusione, la formalizzo più chiaramente. In modo riassuntivo, per essere chiaro e quanto più dettagliato possibile, penso di carpire anche quelle che sono le intenzioni e quello che è stato poco anzi riferito a noi consiglieri dal sindaco. Il parere della Corte dei Conti non è sospensivo e non è condizione per la deliberazione di quest'atto. L'atto, cioè, viene deliberato e non è *conditio sine qua non* ai fini della deliberazione il parere della Corte dei Conti, se ho compreso ciò che ha sostenuto il Sindaco.

Dall'analisi del regolamento, il Sindaco ha ritenuto innanzitutto che sussistano le condizioni per il rispetto delle norme in materia. A garanzia maggiore dell'assise comunale, ha considerato che dal



regolamento e dall'istituzione per potere iniziare ad operare, a compiere atti gestionali passeranno mesi, se non anni; nell'attesa, per essere ancora più tranquilli e sereni, chiederemo il parere alla Corte dei Conti. Ritengo che la discussione stia andando oltre ogni tipo di condizione. Voglio, però, replicare anche per una questione di chiarezza e di onestà intellettuale ed anche di rispetto degli elettori che rappresento, e che rappresentiamo come Consiglieri comunali di minoranza politica anche all'interno della Commissione. Ovviamente, non ci prestiamo ad attività di strumentalizzazione. Sappiamo bene che vi sono dei problemi seri, siamo sempre pronti a affrontarli e non ci siamo mai sottratti – Consigliere Tirozzi – a questioni che riguardano i cittadini. Via Primavera certamente non riguarda solo Tobia Tirozzi, ma l'intera assise comunale. Non ci siamo mai sottratti a discutere di altre questioni. Le commissioni sono finalizzate a portare dei lavori conclusi nell'assise comunale. E noi a conclusione di un anno di lavoro siamo nelle condizioni, visto e considerato che quegli emendamenti che abbiamo portato, checché se ne dica, sono stati oggetto di concertazione tra noi cinque Consiglieri comunali di minoranza, oltre che di valutazione, hanno portato a dei contrasti, ripeto, aspri nella commissione e alla fine sono stati totalmente accettati dalla maggioranza politica. Il regolamento è stato modificato per quel che noi abbiamo richiesto. Oggi non ci sarebbe ragione alcuna di non condividere questo testo. Se vi sono, poi, altre questioni, a me personalmente non toccano, perché non mi faccio strumentalizzare da nessuno. Non ho necessità di farmi strumentalizzare da nessuno. So bene quali sono i problemi della cittadinanza, ma so anche che la cittadinanza attende delle risposte e tra queste anche l'istituzione di un ente che potrebbe essere strumentale alla valorizzazione del Palazzo Baronale. Detto ciò, altre proposte che potranno portare alla risoluzione di altri problemi, che potremo veicolare per mezzo della commissione che presiedo e che ha dimostrato che nel tempo, anche con un confronto aspro, riesce a raggiungere una sintesi, almeno per quel che mi riguarda, ma leggo anche nel pensiero degli altri componenti della commissione stessa sono disponibile ad affrontarle. Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli. Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, il Consigliere Guarino per il secondo intervento.

#### CONSIGLIERE GUARINO

Ho svolto un primo intervento a mio modo di vedere di buon senso, di superamento di tutte le posizioni, cercando di non entrare nell'aspetto politico, non perché non sia stata accolta la mia proposta di superamento, oggi voglio entrare riprendendo le mie convinzioni rispetto alla possibilità di benefici per la cittadinanza nella realizzazione di un'istituzione. Non li riprendo,

anche perché sono estremamente chiari, sono noti a tutti, non si muove di una virgola. Avevo fatto un avanzamento nell'ottica del buon senso, dell'unanimità, non è stato raccolto, non è un problema, la democrazia è bella perché c'è confronto. E dal confronto non necessariamente devi uscire con il maggior numero di consensi, ma non necessariamente chi esce con il numero inferiore di consensi ha torto. Questo è il bello della democrazia.

Mi hanno insegnato che il tempo è galantuomo. Di questo ho fatto una ragione di vita e una ragione politica. Qualcuno si ricorda di me perché, come fa Striscia La Notizia, si attacca i nodi al fazzoletto e li riporta dopo un po' di tempo. Non ho problemi a dirvi stasera che il nodo al fazzoletto è l'istituzione di Palazzo Baronale, che oggi vi apprestate a votare e sarà ripresentato a questa amministrazione; sul piano strettamente politico, allora, sarà il confronto, sui risultati che l'istituzione Palazzo Baronale realizzerà; sulle nomine che arriveranno, sulla qualità delle persone che sceglierete e sull'appartenenza politica che queste stesse persone hanno dimostrato nel tempo. Oggi, però, una chiarezza la dobbiamo fare, al di là del nome e della sede, questo regolamento e l'istituzione nulla hanno a che vedere nell'oggetto che vi siete dati nella valorizzazione del Palazzo Baronale. Questo per onestà di causa lo dovete affermare. Ho visto che prima l'assessore annuiva; così come il Presidente del Consiglio. Almeno rispetto a questo diamo un messaggio di chiarezza e di unità. L'istituzione Palazzo Baronale, oltre al nome e alla sede all'interno del Palazzo Baronale, non ha nulla a che vedere nell'oggetto che voi vi siete dati. L'oggetto promuove la valorizzazione, la cultura in ogni forma e manifestazione, in particolare la storia e le tradizioni culturali di Villaricca, allo scopo di contribuire, incrementare e tutelare il patrimonio artistico culturale della comunità.

Nulla, quindi, ha a che vedere con il Palazzo Baronale; questo, per chiarezza.

Non vorrei, e lo dico ai giornalisti presenti, senza voler fare nessuno show, vedere domani titoli dove si dice: "finalmente il Palazzo Baronale ha trovato una sua destinazione".

Non è così. Sfido chiunque a dimostrarmi il contrario.

L'istituzione Palazzo Baronale prende il nome da Palazzo Baronale. Quando io a qualcuno proposi di cambiare il nome, sembrava che volessi fare necessariamente ostruzionismo. Ma come i giornalisti insegnano, quando metti un titolo in genere il contenuto deve essere conforme ad esso. Se lo chiami "Palazzo Baronale" e ha a che fare con tutt'altro, forse anche eventualmente con il Palazzo Baronale, sei fuorviante rispetto a ciò che stai realizzando. Questo è un fatto oggettivo che tutti possiamo acclarare. Poi, il tempo ci dirà quali sono le nomine, l'effetto politico che ha portato, le risorse che impiegherete. Queste telecamere e tutti coloro che hanno seguito sanno dello scontro politico che ho avuto con il Consigliere Napolano. Ma stasera non posso che essere d'accordo. Non ero entrato nel merito, ho fatto un'ipotesi di superamento di tutte le posizioni politiche, senza

entrare nel merito, ma alla fine, dopo che ho colto l'indirizzo di questa assise non posso non sottolineare tutti i costi indiretti che questo regolamento persiste; se distrai una sola risorsa dal suo lavoro, Dio solo sa quanto siamo in deficit di carenza di personale, per farle fare altro, stai spendendo dei soldi. Questo è un costo indiretto, non ci vuole un laureato in economia aziendale per capirlo. Se per di più ti dai l'opportunità di recepire risorse lavorative esterne, addirittura nella figura del direttore che è sicuramente quella più costosa, se addirittura ti dai la possibilità di recepire all'interno dell'istituzione dei comandi,

Per chi non conosce il comando, spieghiamo di cosa si tratta: è quando prendi una figura che è assunta in un altro ente e la porti a costo tuo a lavorare nel tuo ente, aumentano i costi tanto è che in Regione Campania, lo sapete tutti, sono stati drasticamente ridotti i comandi, rappresentando una spesa eccessiva per la Regione Campania. Figuriamoci per l'ente istituzione Palazzo Baronale. Vogliamo parlare dell'istituzione di un capitolo apposito per dare dei contributi dal bilancio comunale all'istituzione? Non è questo un compito? Qualcuno potrebbe dire che gli si potrà dare anche 0, ma anche 1, 100, 10.000. Se si vuol dare 0, perché prevedere all'interno del regolamento quell'obbligo di istituire un capitolo? Anche perché qualora nel futuro le casse sociali, la spending review la normativa dovesse superare questo stallo, pur se non previsto nel regolamento l'obbligo, perché è un obbligo istituire un capitolo apposito di bilancio, lo potreste comunque fare. È evidente, allora, al di là di ogni posizione politica, che in questo regolamento sono insite una serie di spese dirette e indirette. Sono previste, pur riconoscendo il lavoro della commissione, pur riconoscendo che dalla bozza iniziale che era improponibile, inaccettabile, quasi una provocazione a quello che è il confronto politico, pur riconoscendo che sono stati compiuti grandi passi ritengo grazie al lavoro della parte di minoranza, devo ritenere che all'interno del regolamento sussistono voci preoccupanti per le spese all'interno dell'istituzione Palazzo Baronale.

Arriva una voce fuori microfono che mi chiede di fare emendamenti. Se facessi gli emendamenti, poiché sono una persona coerente con le mie idee, all'approvazione degli emendamenti vorrebbe dire che approverei il regolamento. Poiché non lo condivido nella sua natura politica, ma ero stato disposto a superare anche la mia visione politica nel caso di un superamento di tutte le ipotesi politiche rilasciando l'ultima parola alla Corte dei Conti che avete voluto rigettare, ritengo non necessario il mio contributo a proporre degli emendamenti a questo regolamento. Ho esposto ampiamente tutte le perplessità e tutte le voci che possono portare delle spese. Per spirito di maggioranza o spirito di decisioni già assunte, spesso si fanno delle scelte che il futuro potrebbe drammaticamente bocciare. Mi auguro per voi che questa volta non sia così. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino. Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

A Tobia Tirozzi volevo solo fare una precisazione. Sono uno dei Consiglieri che è maggiormente presente nelle commissioni per lavorare per i cittadini di Villaricca, non sono come gli altri, a cui possono risultare tutte assenze.

A Guarino dico: faccia gli emendamenti. Se è per correzione di qualche passaggio su cui si è stati poco svelti o bravi, lui è più bravo degli altri. Se non è ostruzionismo politico a questo regolamento, lui deve fare gli emendamenti in questa sede, per modificare un atto che può essere approvato. Se Guarino non avesse visto dei punti poco esaurienti per lui, lo avrebbe votato? È una domanda. Modifichiamoli, fai gli emendamenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, non può fare domande. Svolga il suo intervento.

CONSIGLIERE SARRACINO

Chiedo scusa, chiedo soltanto al Presidente di mettere in votazione e di finire qui le discussioni, altrimenti si fanno le tre di notte. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Per la tranquillità e la serenità di chi ha dei dubbi sull'eventuale spesa che produce questo regolamento – voglio mantenere il profilo tenuto finora – oltre al fatto che lo attesta la dirigente del settore, oltre al fatto che nell'ultima riunione di commissione era presente il dottor Caso, in ogni parte l'unica ridondanza esistente è che non ci sono costi per il Comune, sicuramente non c'è nessun costo per il Comune. I dubbi che sono sollevati dal Sindaco e che abbiamo avuto anche noi poteva essere in relazione ai cosiddetti costi indiretti, rispetto a cui ci siamo rimessi alla corte dei conti, in più alla Prefettura. Se sono queste le preoccupazioni, mai una delibera ha avuto un anno di commissione, Corte dei Conti e Prefettura; facciamo le analisi del sangue a chi saranno i componenti e siamo a posto!

Grazie.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Se non vi sono altri interventi, pongo prima in votazione l'emendamento presentato all'art. 8, co. 2, agli atti, dalla commissione. Lo do per letto. I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

L'esito è di due astenuti, Tirozzi e Coscione, e un contrario, Guarino.

Si può mettere in votazione il regolamento in un'unica soluzione. Quindi, pongo in votazione il Punto 8) che è diventato Punto 3) all'ordine del giorno, a seguito dell'inversione: approvazione del regolamento dell'istituzione comunale Palazzo Baronale di Villaricca, così come emendato. I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. FRANCO NATALE**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **10.05.2013** per rimanervi per trenta gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, art. 32 legge 18.06.2009, n. 69 e art. 39, comma 6, dello Statuto Comunale).

**Villaricca, 10 maggio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **21.05.2013**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 21 maggio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Settore Assistenza - Cultura.**

**Villaricca, 10 maggio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

**Villaricca, 10 maggio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**